



—digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache Metelliane

Settimanale di attualità
Cavesi
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostentore L. 2000

ORGANO DELLA SEZIONE D. C. DI CAVA DEI TIRRENI

Domenica 15 Marzo 1953
ANNO 2° — N. 8
Una copia L. 20

TU SEI COLEI . . .

No, no, non si tratta del solito ritornello di quella famosa canzonetta che tutti conoscono ed anche bene! L'argomento non è così titolo, né così leggero, come il titolo potrebbe, all'istante, far immaginare.

Si tratta, nientemeno, della IMPOSTA DI FAMIGLIA che, traiamo in argomento, con le parole dell'«alighieri» "Tu sei colei, che tanto è posta in croce". Certo, non siamo noi a portarla in croce; al contrario, noi vogliamo difenderne dalle avversità, ma soprattutto la vogliamo difendere da tutto ciò che contro essa ha scritto Luigi Bechini nella "Nazione di Firenze", dell'11 novembre s. a., e la vogliamo riparare dagli strali dialettici e filantropici, tesi al suo annullamento, con le recenti interrogazioni del Sen. Candotti Gaudenzi e del Sen. De Luca, presentate, rispettivamente, ai Ministeri delle Finanze e degli Interni.

Procediamo, pertanto, in ordine anche se incominciamo prima con quanto i Senatori hanno esposto nelle loro interrogazioni. Essi, in breve, hanno chiesto che l'imposta di famiglia sia, d'urgenza, liquidata sullo stesso reddito accertato agli effetti dell'imposta complementare. Adducono, a sostegno della loro tesi, che, così operando, si eviterebbe una disparità di accertamenti, in quanto, per l'imposta complementare esso è analitico, per l'imposta di famiglia, invece, è induttivo ed autonomo, basato — essi dicono — sul criterio di agiezza del contribuente ed, infine, si eviterebbe al contribuente la noia di dover esibire due denunce, ogni anno. Noi che tendiamo al benessere del contribuente e siamo sempre disposti ad aiutarlo, non possiamo condividere le opinioni dei due Senatori e, siamo pronti a dimostrarlo, pur senza disconoscere che, tra le due imposte, esiste un rapporto di affinità. Ma che, nell'applicazione, l'imposta di famiglia non possa seguire le medesime norme dell'imposta complementare, ce ne dà atto il fatto che, molti contribuenti che, pur non sono soggetti all'unica (imposta complementare) sono però tenuti alla corresponsione dell'altra (imposta di famiglia).

Con un esempio ci spieghiamo meglio. Difatti, come farebbero, i due Senatori, a colpire di imposta di famiglia l'enorme massa di coloni fittuari, quando essi, ai fini dell'imposta complementare, debbono

denunziare solo il reddito domenicale ed agrario, sia anche rivalutato, redditi che poi non denunziando per non raggiungere il limite di imposizione prevista per legge, come non lo raggiungono l'intera famiglia della classe impiegatizia e tanti altri?

Verrebbe meno, con questo sistema, più della terza parte dei contribuenti sulla quale i Comuni non potrebbero porre mano. No, le cose vanno diversamente esaminate! Per la applicazione dell'imposta di famiglia, sia i coloni proprietari, sia i possessori di redditi fissi, debbono rispondere del coacervo di produttività avuto nell'anno di tassazione, insieme di redditi che vanno, naturalmente depurati dalle spese di produzione, dagli oneri fiscali e della detrazione dei carichi di famiglia. Ancora, non è accettabile, il contenuto delle interrogazioni dei due Senatori, per la disparità delle aliquote delle due imposte, per l'abbattimento disuguale alla base del reddito, e, per la diversità, insomma, delle due imposte. Egregi Senatori, sarebbe tanto comodo quanto bello, vedere una ingente massa di contribuenti che non paga l'imposta di famiglia, perché non paga l'imposta di

complementare e riservare l'onore di detta imposta a quei pochi sfortunati che non hanno potuto sfuggire all'imposta complementare. Siamo ancora discordi con i due Senatori quando affermano che il contribuente non deve essere sottoposto alla noia della duplice dichiarazione. Noi sosteniamo il contrario e siamo dell'avviso che, non deve essere noia al contribuente quando, per salvaguardare i suoi interessi, dovesse esibire anche cento dichiarazioni in un anno, altrimenti dove andrebbe a finire quella militanza evoluzionista che la Riforma Vanni vuole nel contribuente moderno che non deve essere più il sonnacchio degli anni passati?

Siamo, nella buona ragione, Egregi Senatori, se difendendo l'imposta di famiglia vi diamo torto.

Siamo d'accordo, però, e de-testiamo con voi la calcata maneggi degli Uffici impostatori, come lo siamo, nel frustare ognisistema di accertamento induttivo e fallace — anche lo accertamento desunto da elementi di agiezza deve contenere elementi certi — come depreciamo l'applicazione dell'imposta di famiglia come una semplice operazione aritmetica, senza penetrare, per

quanto è possibile, nella vera, sicura portata dei redditi di ciascuna contribuente. Ed è tempo di passare allo scrittore Luigi Bechini. Questi, nel suo scritto, ha addirittura esagerato ed ha parlato di "persecuzione fiscale (sempre riferendosi all'imposta di famiglia)" di accertamenti assurdi ed arbitrari, di annullamento di quell'odiosa imposta, della sostituzione col valore locativo, di porre fine al marasma che regna nel contribuente e, conclude che questa imposta sia, subito, nell'applicazione, uniformata, a quella complementare e che si tolga il fastidio al contribuente di dover sempre dichiarare. Illustri Bechini, anche con Voi dissidenti, se doviamo tener fede a quanto è avvenuto con la Legge 2-7-952 n. 703 che, conferendo più autorità ai Comuni, sempre con le rispettive cautele ed avvertenze, ha voluto ridurre ad essi una maggiore autonomia in relazione alle aumentate esigenze dei bilanci comunali, i quali già sofferente, anche con la legge del luglio, non sognerebbero giammai la vaga speranza di un riammesso, se volessero, seriamente, attenerci alle vostre norme. Sono, perciò, chiacchieriere, parole vane senza

(cont. pagina seguente)

Il Comitato nominato dalla Direzione Provinciale della Democrazia Cristiana per procedere alla designazione degli undici candidati per la nostra provincia alle prossime elezioni politiche, è già al lavoro.

La scelta si presenta difficile: difatti, oltre i quattro deputati uscenti, onorevoli Carmine De Martino, Raffaele Lettieri, Matteo Rescigno e Alfonso Tesauro, candidati di diritto, bisogna designarne soltanto sette.

La Democrazia Cristiana si trova in una situazione molto diversa da quella degli altri partiti perché, mentre questi sono alla frenetica ricerca di persone che vogliono presentare le candidature, non avendo nelle loro file chi sia all'altezza del compito, o, quanto meno, di lustro alle liste, il nostro partito ha la possibilità di scegliere tra un notevole numero di iscritti.

Indubbiamente, il Comitato farà la scelta in base a diversi elementi. Vi sono intere zone che desiderano che sia incluso nella lista un loro rappresentante, vi sono diverse cittadine della provincia, che per la loro importanza e per il numero degli elettori non possono essere trascurate.

Cava è tra queste: con circa 23.000 elettori, la nostra città rappresenta una forza elettorale notevole, uguale e forse superiore a quella di un Vallo di Piano o di una Costiera Amalfitana, e riteniamo non possa essere sottovalutata la candidatura di un nostro concittadino.

Noi vogliamo intralciare la

opera del Comitato elettorale,

né pretendiamo che un nostro rappresentante venga senz'altro incluso nella lista degli undici candidati; accontenteremo disciplinatamente i risultati

della non lieve fatica del Comitato, irta di difficoltà e di responsabilità, e la Sezione locale darà il suo incondizionato appoggio alla lista che affronterà la prossima battaglia elettorale.

Ma, poiché tra coloro sui quali deve cadere la scelta vi è più di un cittadino cavese, ci auguriamo che su uno di essi cada la scelta, perché chi per i suoi meriti scientifici, chi per le sue benemerenze nel campo amministrativo e politico, chi per aver dato prova nel campo industriale e per seguito personale anche fuori del nostro paese, tutti, sono ben degni di rappresentare la Provincia alle elezioni politiche.

PICCINERIE

Con gusto at quanto pacchiano e rancido per livore in occasione dell'inaugurazione della nuova Sede di una Società il nostro cronista non è stato invitato ad intervenire.

Non avremmo rilevato la meschineria se il gesto non avesse avuto come ha il gusto di poco o niente saper vivere sociale.

Ci asteniamo quindi dal riportare la cronaca dell'avvenimento, pur avendolo annunciato.

Lo sportivo

Integrare le materie dei corsi

Da più parti ci viene segnalata la necessità che ai giovani frequentanti i vari corsi di qualificazione insieme alle lezioni pratiche siano impartite anche nozioni, sia pure elementari, di diritto del lavoro e di legislazione sociale.

Il rilievo è giusto giacché si tratta di giovani quasi tutti della categoria impiegati a cui è necessario dare le conoscenze di tali dottrine in tema generale.

Commemorazione

Il 15 Marzo 1953, la Segreteria della Sezione Comunale D. C. resterà aperta al pubblico, improrogabilmente fino al 31 c. m.

Si invitano pertanto i vecchi iscritti ed i simpatizzanti che desiderano dare la loro adesione al Partito, a passare per la Segreteria ed acquistare tempestivamente le nuove tessere. L'orario di ricevimento è dalle ore 18 alle 22, nei giorni feriali; dalle 10 alle 12 antimeridiane nei festivi.

Leggete e diffondete

Cronache Metelliane

Avremo un candidato cavese alle prossime elezioni politiche?

Al corso di qualificazione Giuste le osservazioni dei 30 allievi

Da circa un mese si è iniziato nei locali della Scuola di Avviamento professionale, il corso di qualificazione per stenodattilografi, sotto la direzione didattica del Prof. Vincenzo De Martino, solerte ed attivo preside delle scuole medesime.

Dallo scambio di idee che abbiamo avuto con i trenta allievi, siamo rimasti veramente soddisfatti per la serietà con cui si svolge il corso, la cui didattica è stata assegnata ai valenti istruttori Ernesto Ponzo per la stenografia e Nucceria Enrico per la dattilografia. Di tutti i giovani sono entusiasti; dei dirigenti del corso, degli istruttori, delle materie di insegnamento, delle punzalità dei pagamenti, persino della disciplina sulla quale il direttore del corso prof. De Martino non è abituato a transigere. Un solo appunto essi ci facevano notare: « la brevità del tempo di durata del corso

è in una materia che, in fondo, in fondo è tutta impronta sul luogo Galateo. Stando così le cose, motivata appare l'istanza che i 30 giovani del corso di qualificazione per stenodattilografi stanno per inoltrare al Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, che è anche l'ente finanziatore dei corsi.

L'istanza mira a prolungare la durata del corso di altri 75 giorni, il minimo indispensabile per permettere a questi giovani di rendersi padroni della materia in modo che ad essi ben si addica l'appellativo di « qualificati ». Pliudiamo, perciò all'iniziativa che certamente raggiungerà lo scopo e invitiamo il solerte collocatore ad appoggiare l'istanza e soprattutto il direttore del corso a fornire in merito il proprio autorevole parere al Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Vincenzo Capuano

Tu sei colei...

(cont. dalla prima pagina) soggetto, — direbbe il Petrarca — quelle esposte dai due Se-natori e quelle contenute nello scritto dei Bechini, i quali sembrano essere fuori del mondo reale e proprio nel mondostellare, tanto sono lontani dal conoscere le diuturne esigenze dei Comuni che, secondo le loro ideologie, poiché nessuno deve naturalmente pagare, ad un bel momento, debbono tirare le somme, spiegare la candela ed andare a letto a digiuno. Essi sono ricorsi ad un riparo maggiore di ogni male, perché, volendo sostenere che in alcuni Comuni, l'imposta di famiglia, è stata applicata con scarso criterio e discernimento, finiscono per limitarne le entrate e chiedono perfino l'abolizione o l'uniformità alla imposta complementare che a quanto dire annetterà o paralizzerà le funzioni. — Ripetiamo ancora che non è così! Noi avveriamo ogni sistema impraticabile di applicazione, ogni qualsiasi scorso criterio valutativo del soggetto e dell'oggetto, ogni accertamento dell'imponibile fatto come pura operazione aritmetica, ogni riferimento fatto a redditizi accertati per altra imposta (compresa quella complementare), ogni presunzione di a-giatezza — anche questa deve essere certa — lo vuole la lettera c) dell'art. 117 del T.U., per cui, plaudendo sempre a qualsiasi applicazione serena e precisa dell'imposta di famiglia, non possiamo trattenerti dall'esclamare, anche se dobbiamo ricorrere alla figura grammaticale delle personificazioni o prospopen e dire: Cara IMPOSTA di FAMIGLIA noi abbiamo fatto di tutto per difenderTi, sappi Tu farci applicare con GIUSTIZIA ed OBIETTIVITÀ, non permettere che gli Uffici Ti gonfino malamente e non Ti portino sulla retta via, altrimenti rischi di trovarsi, oltre i due Se-natori ed i Bechini, altre persone che Ti metteranno in croce.

Battimelli Pietro

ONOMASTICO

Gli iscritti alla Sezione Comunale D. C., formulano i migliori auguri all'amico Arrigo Righi, ispettore dell'Ufficio elettorale centrale, che svolge la sua attività presso la Segreteria provinciale del Partito.

I ladri si danno da fare

In via Tomaso Cuomo 7, l'abitazione del Sig. Dario Ventre, impiegato comunale stava per essere visitata dai soliti sconosciuti, i quali ne hanno forzata la porta d'ingresso, senza però riuscire a penetrare nell'interno.

Evidentemente gli sconosciuti, volgari ladroncini, non si erano addestrati ad una buona scuola. Nel commentare il fatto, un tun' altro che insolito nell'ordine del giorno della cronaca nera cittadina, il solito maledicente va gridando « troppi vigili di giorno, troppo, ma troppo pochi di notte ».

LAUREA

Nella Università di Roma si è laureato in Giurisprudenza con lodevole votazione l'attivo e dinamico giovane Enzo Bisognino.

Al neo dottore, già vice revisore della Corte dei Conti, al padre comm. Alfredo, ispettore Generale « Lotti e Lotterie », i nostri migliori auguri.

Casa Gagliardi non è più gagliarda

Moite ne abbiamo sentite e molte ne abbiamo dette intorno ad un problema che, pur sembrando alle autorità comunali insolubile, è invece di facile soluzione. Scrivemmo che la strada che mena a Casa Gagliardi, popoloso rione della frazione S. Arcangelo, ridotto in condizioni miserevoli da lungo lasso di tempo, bramava ardentezza di essere riattata. E certamente, all'ampia esposizione della cosa e dal tramezzo riservato al preposto ai lavori pubblici molti videro al desiderio vivissimo di tutti i suoi iscritti e degli innamorati simpatizzanti ha conservato alla storia le sublimi gesta d'amore della nostra Mamma Lucia, riunendo in un « Numerico unico i documenti più significativi dell'eccezionale impresa umana e cristiana di Lucia Apicella che per la sua opera di bontà infinita è conosciuta nel mondo come la Madre dei morti ».

Il numero unico che ha per

L'associazione nazionale Tutela Italiani all'Ester, il cui scopo è quello di promuovere ogni iniziativa che esalti le virtù della stirpe e collegare con un legame perenne gli Italiani residenti in Patria e nel mondo, per venire incontro al desiderio vivissimo di tutti i suoi iscritti e degli innamorati simpatizzanti ha conservato alla storia le sublimi gesta d'amore della nostra Mamma Lucia, riunendo in un « Numerico unico i documenti più significativi dell'eccezionale impresa umana e cristiana di Lucia Apicella che per la sua opera di bontà infinita è conosciuta nel mondo come la Madre dei morti ».

Il numero unico che ha per

titolo « Italia Tua Cristo » — che costituisce un'opera eccezionale, un miracolo nel dominio dell'Editoria italiana ed internazionale, è stato preparato e curato, nella concezione spirituale e materiale, fotografica e tipografica, da Pierre Pa-sel, poeta francese ben noto in Italia da tutti i cultori della vera Poesia. Esso è in diffusione in Italia e nel mondo, come un messaggio a tutti gli uomini di buona volontà ed ha per scopo la raccolta di fondi necessari per la costruzione di un ossario (che probabilmente sarà eretto là dove fu teatro di guerra, alle pendici del monte Castello), ove trovino riposo eterno i caduti raccolti da Mamma Lucia.

In ricordo dei Caduti in guerra della SS. Annunziata

La Sezione combattentistica della frazione SS. Annunziata ha preso la bella iniziativa di erigere un cippo marmoreo e Comunale omaggio di libri perché così facendo concorreranno alla creazione in Cava di un centro di studi di primissimo ordine.

Le nostre biblioteche infatti suscitano l'ammirazione di tutti gli studiosi che hanno modo di visitarle e di consultarne i volumi che esse accolgono. Lo unico rilievo che si muove nelle nostre biblioteche è quello di essere poco aggiornate in materia di storia, di diritto, medicina e romanzi.

La Sezione si rivolge a tutta la vicinanza cavaresca affinché siano fatte tenere delle offerte per la realizzazione di questo ricordo doveroso verso i figli più degni di Cava.

Perché non si provveda una buona volta a spendere quel che si deve spendere, trattandosi di un problema di assoluta ed imprologabile necessità? O si aspettano le prossime elezioni?

Intanto il solito maledicente va gridando che un « novello Quintino Sella » sta attuando l'economia fino all'osso.... ma solo per il villaggio di S. Arcangelo.

Cap. V.

CULLA

Il nostro amico, assiduo collaboratore prof. Pietro Battimelli e la gentile consorte Elvira Guarino, hanno avuto la gioia della nascita di un veneziano pupetto che è stato chiamato Marco-Tullio. Al neonato, quanto nella scia dei vispi fratellini, ai felici genitori, giustamente convinti che è « melius abundare quam deficere » gli auguri del nostro giornale.

Tiritera a Gennarino

*Christ diec' e' Gennarino
na cos'overo fina,
somma gloria 'e stu paese
non fa niente si è pagliese.*

-0-0-

*Si ne sta qualche problema
ca risolvere nce preme,
basta dirlo a don Gennarino
chille subetto arrepare.*

-0-0-

*Se il vial della Stazione
si presenta in confusione,
o puranche l'affissione
sta nella rivoluzione.*

-0-0-

*si ne sta sia un poverino
ca à bisogno 'e merecine,
si a sta ne rasperato
ca à dà esser aiutato.*

-0-0-

*o si pure qualche strata
è na fossa continuate,
o di Cava lo squadrone
se ne scende di pressione,*

-0-0-

*o si chiene a catinelle
e ne vo' tu tempe belle,
o 'u camionne da Badia
è na vera fetenza.*

-0-0-

*quello sai che cosa fa?
lo segnala lla' pe' llà,
sopra l' "Urbe" lo se scrive
e tu aspetti e nient'arriva;*

-0-0-

*Pardon, dico, arriverà,
peccchè' ti tempo è da cagnà
pe' putere accuminaccià;
p'o mumento 'imm' è spettà.*

*Se ne sta qualche problema
ca risolvere nce preme,
basta dirlo a Gennarino
potentissimo missino.*

-0-0-

*Si' o camionne pe' Pasciano
fa partenze alquanto strane
o si chillo pe' Luciane
pe' ll'avrà nce vò 'a vammene,*

-0-0-

*o se manca il pizzardone
quann'è scuro alla Stazione,
o si a sera nun nce sta
chi' e' vulighe pò partà.*

-0-0-

*o si manca 'a caruzzella
quanno chioua a catinella,
o si 'e notte un poverino
resta senza micerincine,*

-0-0-

*se il guardietto in sottogola
se la spassa e si cunzola,
si 'a rummeneca a matina
resta chiuso 'o magazzino,*

-0-0-

*quello sai che cosa fa?
lo segnala lla' pe' llà,
sopra l' "Urbe" lo se scrive
e tu aspetti e nient'arriva;*

-0-0-

*Pardon, dico, arriverà,
peccchè' di voglia d'aspettà,
come stième si starà:
forse si peggiorerà.*

-0-0-

*Si ne sta qualche problema
ca risolvere nce preme,
basta dirlo a Gennarino
il potente masaniello*

La Cavese a Cosenza ALMENO UN PUNTO!

Rede dalla sconfitta di misura da Potenza la Cavese giova oggi sul campo dei " lupi della Sila ", con l'intento di guadagnare almeno un punto per non correre eccessivi pericoli: stante la vicinanza della zona della retrocessione.

Venuto a mancare il motivo principale del campionato con il vantaggio ineguagliabile del Catanzaro nella classifica e per la fortuna che si è particolarmente accentuata contro alcune squadre fra le quali la Cavese è in prima fila, la squadra locale ha perduto gran parte di quella grinta che le aveva permesso molti successi. Il gioco della Cavese a meno a mano che il campionato prosegue nel suo sviluppo va perdendo perciò sue qualità mentre i giocatori si impegnano senza eccessivi sforzi.

Siamo d'accordo sul fatto che a pesare in misura considerevole sul comportamento dei giocatori vi è la sfortuna che quest'anno non ha voluto proprio sperare di astenersi dallo accompagnare le prestazioni degli squallidi cavesi e che anche nell'ultima gara a Potenza ha impedito agli avanti cavesi di mettere a segno almeno qualche rete, specialmente nel primo tempo, frutto di una superiorità territoriale e di una più vivida concezione di gioco.

Le nostre biblioteche infatti suscitano l'ammirazione di tutti gli studiosi che hanno modo di visitarle e di consultarne i volumi che esse accolgono. Lo unico rilievo che si muove nelle nostre biblioteche è quello di essere poco aggiornate in materia di storia, di diritto, medicina e romanzi.

*Se la vespa " fuocoges " —
prià t'investe e poi si spissa,
e se il corso principale
è un caosse generale,*

-0-0-

*E si abbuse a berge e Londra
chella strada e comm'è a lon-
dre e a' o Petaffio la cassetta
della Posta non si mette.*

-0-0-

*si Dupine, Alessia e Arcara
stano quasi in alto mare,
se alla Caso del Balillo
nre depone chisto e chillo*

-0-0-

*e si l'acqua al Contrapone
fa succede l'alluvione,
se la tasa di famiglie,
ad ognuna tutto piglia,*

-0-0-

*e se al posto d' a palestra
manc' o rudere nce resta,
e si 'o pane, che bellezza!,
deventato è na schifezza,*

-0-0-

*e se il pane che si fa
ci' chiu musce 'e nu' baù,
se l'Assessòr alle Finanze
tene' e mmanc' noppa 'a panza*

-0-0-

*quello sai che cosa fa?
si fa rossu lla' pe' llà,
perchè scienze e precisione
stanne dint' o peperone,*

-0-0-

*Sopra l' "Urbe" nce lo scrive:
tu l'aspetti e nient'arriva,
e ci voglia d'aspettà,
quann'arriva chillu llà.*

GENOIEFFO

Alle ore 16 di venerdì 14 c. m. è deceduto il Sig. Giuseppe Avagliano di Anni 79, lasciando in tutto desolato l'intera famiglia.

Al figlio Francesco, nostro compagno di lavoro, assieme alle condoglianze, una parola di conforto di spontanea.

E' improvvisamente deceduto il Signor Vignes Alessandro, uomo esemplare tutto dedicato alla famiglia. Ai figli Francesco, Gerardo, Alessandro, Mario e Ciro ed a tutti gli altri congiunti le più vive e sentite condoglianze di « Cronache Metelliane ».

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Sciemi n. 73 del 3-52

Dirett. resp.: Mario di Mauro

Redazione: Vincenzo Capuano

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava

Estrazione del lotto

Sabato 14 marzo 1953

Bari	58	52	74	59	64
Cagliari	28	81	16	92	21
Firenze	13	8	21	64	72
Genova	64	54	86	7	51
Milano	61	38	66	47	1
Napoli	36	61	71	11	17
Palermo	16	54	60	39	86
Roma	52	71	57	88	55
Torino	80	73	20	87	85
Venezia	56	56	4	10	45